

Nel caso in cui non dovessero pervenire i dati richiesti entro i termini previsti, saranno attivati, nei confronti dei soggetti inadempienti, i necessari interventi ispettivi e/o sostitutivi e gli stessi saranno valutati negativamente ai fini delle richieste di finanziamento.

Per richiedere le "credenziali d'accesso al WEB", è necessario inviare a mezzo fax al n. 091/6759264 una richiesta su carta intestata, nella quale viene indicato il

nominativo da autenticare e l'indirizzo e-mail dove si desidera ricevere tutte le comunicazioni relative all'uso di questo servizio.

Per ulteriori informazioni e/o chiarimenti è possibile inviare una e-mail all'indirizzo orsiweb@arrasicilia.it.

Il direttore del settore osservatorio sui rifiuti dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque: RACITI

Allegato n. 1

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI SOLIDI URBANI, DEI RIFIUTI SOLIDI ASSIMILATI AGLI URBANI E DEI RIFIUTI SOLIDI ASSIMILABILI AGLI URBANI IN SICILIA

Rendiconto dei quantitativi prodotti nel (specificare se ambito o comune):

Periodo di riferimento: anno 2008	
Il legale rappresentante dell'ATO:	Il direttore tecnico:
n. tel.	n. fax e-mail
n. abitanti:	
n. utenze domestiche:	n. utenze diverse:

DATI COMPLESSIVI	
1) Totale R.S.U. e assimilati raccolti in modo differenziato ed avviati al recupero (tot. tab. A)	Ton
2) Totale R.S.U. e assimilati avviati allo smaltimento in discarica (non biodegradabili) (tot. tab. B) — di cui conferiti presso la discarica di tonn. — di cui conferiti presso la discarica di tonn. — di cui conferiti presso la discarica di tonn.	Ton
3) Totale R.S.U. e assimilati avviati allo smaltimento in discarica (biodegradabili) (tot. tab. B) — di cui conferiti presso la discarica di tonn. — di cui conferiti presso la discarica di tonn. — di cui conferiti presso la discarica di tonn.	Ton
4) Rifiuti urbani e assimilati raccolti in modo differenziato ed avviati allo smaltimento (non biodegradabili) (tot. tab. C rigo 2) — di cui conferiti presso la discarica di tonn. — di cui conferiti presso la discarica di tonn. — di cui conferiti presso la discarica di tonn.	Ton
5) Totale rifiuti solidi assimilabili raccolti in regime di raccolta differenziata da gestori diversi dal gestore pubblico ed avviati al recupero (tab. D)	Ton
6) Totale raccolta differenziata (punto 1 + punto 5)	Ton
7) Rifiuto urbano biodegradabile (RUB) smaltito in discarica (punto 3 / n. abitanti / 1.000)	Kg/ab/anno
8) Totale rifiuti (punto 1 + punto 2 + punto 3 + punto 4 + punto 5)	Ton
9) Percentuale raccolta differenziata = (punto 6 / punto 8)	%

Data

Dichiarante

.....

Tabella A

R.S.U. E ASSIMILATI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO ED AVVIATI AL RECUPERO O AL TRATTAMENTO
(specificare se ambito o comune)

ANNO 2008

Tipologia materiale	CER	Descrizione CER	Quantità raccolte (ton)	Recupero	Trattamento	RUB
Frazione organica	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (va detratto il 6% in conformità al piano RUB)		X		X
	200302	Rifiuti biodegradabili dei mercati(va detratto il 6% in conformità al piano RUB)		X		X
Sfalci e ramaglie	200201	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi quelli dei cimiteri) - Rifiuti biodegradabili		X		X
Carta e cartone	150101	Imballaggi in carta e cartone (raccolta selettiva)		X		X
Carta e cartone	200101	Carta e cartone (raccolta congiunta e da campagne stradali) (va detratto il 6% in conformità al piano RUB)		X		X
Vetro	150107	Imballaggi di vetro		X		
	200102	Vetro		X		
Plastica	150102	Imballaggi in plastica		X		
	200139	Plastica		X		
Legno	200137*	Legno, contenente sostanze pericolose			X	
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*		X		X
	150103	Imballaggi in legno		X		X
Metalli	150104	Imballaggi metallici in acciaio (scatolame, fusti, bombolette spray, etc.)		X		
	200105	Metalli: alluminio (lattine)		X		
Multimateriale	150106	Plastica/alluminio/legno/acciaio (va detratto il 10% del peso totale per scarti e sovralli)		X		
		Plastica/alluminio (va detratto il 6% del peso totale per scarti e sovralli)		X		
		Vetro/alluminio (va detratto il 3% del peso totale per scarti e sovralli)		X		
		Altro (da specificare, corrispondente al%, purché non comprenda carta e vetro)		X		
Rifiuti tessili	200110	Abbigliamento		X		X
	200111	Prodotti tessili		X		X
Beni durevoli	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X	
	200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC			X	
	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, contenenti componenti pericolosi			X	
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui sopra			X	
Rifiuti ingombranti avviati a recupero	200307	Rifiuti ingombranti in presenza di idonea certificazione di avvenuto recupero (40% del peso totale)			X	
Farmaci	200131*	Medicinali citotossici e citostatici			X	
	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X	
Contenitori T/FC	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X	
	150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X	

Tipologia materiale	CER	Descrizione CER	Quantità raccolte (ton)	Recupero	Trattamento	RUB
Batterie e accumulatori	200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			X	
	200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			X	
Vernici, inchiostri, adesivi e resine	200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X	
	200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			X	
Olii	200125*	Oli e grassi commestibili			X	
	200126	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125			X	
1 - Totale RUB						X
2 - Totale non RUB						
3 - Totale trattati					X	
Totale tabella A						

* Rifiuti pericolosi

Compostaggio domestico	Indicare il numero e volume dei composters attivati - N.: capacità (litri): Indicare il numero dei nuclei familiari e n. utenti forniti - Nuclei abitanti	Stima riduzione RUB (ton)	RUB
Compostaggio domestico	Indicare il numero e volume dei composters attivi - N.: capacità (litri): Indicare il numero dei nuclei familiari e n. utenti operanti - Nuclei abitanti	Verifica riduzione RUB (ton)	RUB

Tabella B

R.S.U. E ASSIMILATI AVVIATI ALLO SMALTIMENTO IN DISCARICA
(specificare se ambito o comune)

ANNO 2008

Tipologia materiale	CER	Descrizione CER	Quantità raccolte	Trattamento	Smaltimento	RUB
Rifiuto misto urbano (tal quale)	200301	Rifiuti urbani non differenziati (.....% del totale in conformità al piano RUB o a seguito di apposita caratterizzazione)				
	200303	Residui della pulizia stradale (.....% del totale in conformità al piano RUB o a seguito di apposita caratterizzazione)				
Rifiuto misto urbano (tal quale)	200301	Rifiuti urbani non differenziati (.....% del totale in conformità al piano RUB o a seguito di apposita caratterizzazione)				X
	200303	Residui della pulizia stradale (.....% del totale in conformità al piano RUB o a seguito di apposita caratterizzazione)				X

Tipologia materiale	CER	Descrizione CER	Quantità raccolte	Trattamento	Smaltimento	RUB
Frazione organica	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (6% in conformità al piano RUB)				X
	200302	Rifiuti biodegradabili dei mercati (6% in conformità al piano RUB)				X
Carta e cartone	200101	Carta e cartoni (raccolta congiunta e da campagne stradali) (va detratto il 6% in conformità al piano RUB)				X
Multimateriale	150106	Plastica/alluminio/legno/acciaio (10% del peso totale per scarti e sovvalli)				
		Plastica/alluminio (6% del peso totale per scarti e sovvalli)				
		Vetro/alluminio (3% del peso totale per scarti e sovvalli)				
		Altro (da specificare, corrispondente al%, purché non comprenda carta e vetro)				
Rifiuti ingombranti avviati a smaltimento	200307	Rifiuti ingombranti (il 60% del peso totale se in presenza di certificazione di avvenuto recupero)				
<i>Totale RUB</i>						X
<i>Totale non RUB</i>						
<i>Totale tabella B</i>						

Tabella C

RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO
ED AVVIATI AL TRATTAMENTO O ALLO SMALTIMENTO
(specificare se ambito o comune)

ANNO 2008

Tipologia materiale	CER	Descrizione CER	Quantità raccolte	Trattamento	Smaltimento
Rifiuti da costruzione e demolizione	1700XX				
Rifiuti metallici	200140	Componenti metallici di mobilio, reti metalliche, parti metalliche di apparecchi, etc.			
Pneumatici	160103	Pneumatici fuori uso			
Altri rifiuti raccolti	Xx xx xx	N.B indicare codice CER e descrizione per ogni tipologia di materiale			
	Xx xx xx	N.B indicare codice CER e descrizione per ogni tipologia di materiale			
1 - Tabella C (trattam.)					
2 - Tabella C (smaltim.)					
<i>Totale tabella C</i>					

Tabella E

DESTINAZIONE E TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI DI CUI ALLE TABELLE A), B), C)
 (specificare se ambito o comune)
 ANNO 2008

Tipologia materiale	CER	Destinazione dei rifiuti Piattaforme del CONAI	Destinazione dei rifiuti Piattaforme non CONAI	Destinazione dei rifiuti discarica	Destinazione dei rifiuti smaltimento diverso
Frazione organica	200108				
	200302				
Sfalci e ramaglie	200201				
Carta e cartone	150101				
	200101				
Vetro	150107				
	200102				
Plastica	150102				
	200139				
Legno	200137*				
	200138				
	150103				
Metalli	150104				
	200140				
Multimateriale	150106				
Rifiuti tessili	200110				
	200111				
Beni durevoli	200121*				
	200123*				
	200135*				
	200136				
Rifiuti ingombranti avviati a recupero	200307				
Farmaci	200131*				
	200132				
Contenitori T/FC	150110*				
	150111*				
Batterie e accumulatori	200133*				
	200134				
Vernici, inchiostri, adesivi e resine	200127*				
	200128				
Oli	200126*				
	200125				
R.D. da gestori diversi (TAB.D)					
Rifiuto misto urbano (tal quale)	200301				
	200303				
Rifiuti ingombranti avviati a smaltimento	200307				
Rifiuti da costruzione e demolizione	1700XX				

Allegato n. 2**CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE PERCENTUALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI NELLA REGIONE SICILIANA**

Ai fini della determinazione e della verifica delle percentuali di raccolta differenziata in Sicilia così come stabilite dall'art. 45, comma 2, della legge regionale n. 2/2007, in assenza di specifiche norme regolamentari dello Stato, vengono emanate le seguenti direttive per il calcolo delle percentuali di raccolte differenziate dei rifiuti urbani raggiunte in ogni comune ed in ogni ATO della Regione siciliana.

Scopo del presente documento è:

a) istituire un sistema unificato di calcolo e certificazione dei dati relativi ai flussi di rifiuti urbani e di calcolo della percentuale della raccolta differenziata dei rifiuti urbani;

b) individuazione di un modello unico per la raccolta dei dati di produzione R.S.U. e raccolta differenziata (v. allegate tabb. A, B, C, D ed E).

1) Definizioni

Si richiamano le seguenti definizioni di cui al decreto legislativo n. 4/2008:

1. Rifiuti urbani (RSU)

a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti a uso di civile abitazione;

b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 198, comma 2, lett. g) del decreto legislativo n. 4/2008;

c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private comunque soggette a uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;

f) i rifiuti speciali assimilati agli urbani con apposito provvedimento in attuazione di regolamentazione comunale o d'ambito.

2. Raccolta differenziata (RD)

Si intende per raccolta differenziata ex art. 183, comma f, del decreto legislativo n. 4/2008:

“La raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati.”.

La raccolta differenziata può essere monomateriale o multimateriale.

3. Obiettivi minimi di RD

Si intendono gli obiettivi che le norme nazionali o regionali individuano o in termini di percentuale o di Kg.ab/anno.

Se determinati in termini di percentuale si tratta del rapporto tra la raccolta differenziata di cui al punto 2 e il rifiuto urbano di cui al punto 1.

4. Frazione merceologica omogenea

Le componenti dei rifiuti urbani ed assimilati conferiti e raccolti separatamente per tipologie e natura del rifiuto.

5. Materiale derivante da spazzamento

Materiale derivante dall'attività di pulizia e spazzamento di strade e aree pubbliche, strade e aree private comunque soggette a uso pubblico.

6. Rifiuti urbani indifferenziati (RI)

Tutto il rifiuto urbano raccolto in modo indifferenziato.

Criteri per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata

In base alla definizione, ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti, devono essere considerati come raccolta differenziata i quantitativi di rifiuti che rispondono contemporaneamente ai seguenti due requisiti:

— essere classificati come rifiuti urbani in conformità al punto 1;

— essere raccolti all'origine in modo separato rispetto agli altri rifiuti urbani e raggruppati in frazioni merceologiche omogenee.

Ai fini del calcolo della percentuale della raccolta differenziata si utilizza la seguente formula:

$$\% \text{ di raccolta differenziata} = \frac{RD}{(RI + RD)} \times 100$$

Dove:

RD = sommatoria delle frazioni merceologiche di rifiuti urbani o assimilati raccolti all'origine in modo separato.

In particolare:

RD1. il rifiuto raccolto in modalità monomateriale il quantitativo di rifiuti urbani idonei al riutilizzo, riciclaggio, recupero di materia deve essere conteggiato nella sua totalità ai fini della valutazione della percentuale di raccolta differenziata;

RD2. il rifiuto organico proveniente da utenze selezionate e domestiche deve essere conteggiato nella sua totalità. I rifiuti organici oggetto di compostaggio domestico non sono conteggiati né tra i rifiuti totali prodotti, né tra i rifiuti raccolti differenziatamente.

RD3. il rifiuto raccolto in modalità multimateriale; ai rifiuti raccolti differenziatamente deve essere sottratta una percentuale imputabile a scarti e sovralli destinati alla discarica:

— del 3% se trattasi di raccolta congiunta vetro/alluminio;

— del 6% per la raccolta congiunta plastica/metallo;

— del 10% per altri rifiuti raccolti congiuntamente.

Tali percentuali sono suscettibili di variazioni da parte dell'Amministrazione regionale sulla base di verifiche e controlli effettuati dall'Osservatorio regionale rifiuti.

RD4. la raccolta di frazioni merceologiche omogenee inquinanti (es. pile, farmaci scaduti, contenitori etichettati T e/o F), finalizzata a garantirne un separato trattamento finalizzato al recupero rispetto al rifiuto indifferenziato per ridurre i rischi ambientali;

RD5. i rifiuti della frazione verde compostabili sono da conteggiare se destinati al recupero di materia;

RD6. i rifiuti ingombranti e beni durevoli devono essere conteggiati tra i rifiuti raccolti differenziatamente, esclusivamente per le frazioni avviate al recupero di materia con una percentuale massima del 40% sul totale dei rifiuti ingombranti e beni durevoli raccolti.

Tale percentuale è suscettibile di variazioni da parte dell'Amministrazione regionale sulla base di verifiche e controlli effettuati dall'Osservatorio regionale rifiuti.

RD7. le frazioni merceologiche omogenee la cui raccolta non viene effettuata direttamente dal gestore del servizio di RU e/o RD, provenienti da attività produttive e/o da utenze diverse site nell'ambito territoriale specifico.

Rientrano pertanto nella sommatoria della RD i seguenti codici CER:

a) 20.01.08, 20.03.02, 20.02.01, 15.01.01, 20.01.01, 15.01.07, 20.01.02, 15.01.02, 20.01.39, 20.01.37*, 20.01.38, 15.01.03, 15.01.04, 20.01.10, 20.01.11, 20.01.21*, 20.01.23*, 20.01.35*, 20.01.36, 20.01.31*, 20.01.32, 15.01.10*, 15.01.11*, 20.01.33*, 20.01.34, 20.01.27*, 20.01.28, 20.01.26*, 20.01.25, 20.01.05;

b) le frazioni omogenee (plastica, alluminio, vetro, etc.) avviate a recupero a valle della selezione del multimateriale per prassi classificato nella maggior parte dei casi con codice CER.15.01.06;

c) i rifiuti ingombranti e beni durevoli CER 20.03.07 avviati a recupero. A tal riguardo al fine dell'applicazione della suddetta percentuale del 40% di cui al precedente punto 9. nel computo della percentuale di R.D. sarà cura dell'ATO dichiarante accertarsi ed obbligatoriamente certificare gli effettivi quantitativi di rifiuti avviati a recupero al netto degli scarti. Tale certificazione dovrà essere resa anche all'Osservatorio regionale dei rifiuti. In caso di tale mancata certificazione i rifiuti ingombranti e beni durevoli con codice CER 20.03.07 saranno, in sede di verifica, interamente computati come rifiuti urbani raccolti in modo indifferenziato.

RI = sommatoria dei rifiuti urbani raccolti in modo indifferenziato.

Rientrano nella sommatoria di RI (v. tab. B):

1) i codici CER da 20.03.01 a 20.03.03, distinti in RUB e non RUB;

2) la frazione di scarto derivante dalla selezione del multimateriale:

— del 3% se trattasi di raccolta congiunta vetro/alluminio;

— del 6% per la raccolta congiunta plastica/metallo;

— del 10% per altri rifiuti raccolti congiuntamente.

Tali percentuali sono suscettibili di variazioni da parte dell'Amministrazione regionale sulla base di verifiche e controlli effettuati dall'Osservatorio regionale rifiuti.

3. I rifiuti ingombranti e beni durevoli CER 20.03.07 avviati a smaltimento nella misura minima del 60% sempre se in presenza di idonea certificazione circa l'avvenuto recupero dei relativi materiali.

Tali percentuali sono suscettibili di variazioni da parte dell'Amministrazione regionale sulla base di verifiche e controlli effettuati dall'Osservatorio regionale rifiuti.

Note

I rifiuti destinati allo smaltimento, anche se raccolti separatamente, vanno conteggiati tra i rifiuti totali prodotti in modo indifferenziato (RI) ma non tra i rifiuti raccolti in modo differenziato (spazzamento strade, pulizia aree pubbliche, ecc.).

I rifiuti inerti poiché se raccolti da utenze private non sono classificati urbani, ma speciali, ai sensi del decreto legislativo n. 4/2008 e dalla vigente normativa sulla assimilazione, non sono conteggiati né tra i rifiuti totali, né tra i rifiuti raccolti differenziatamente.

I rifiuti avviati al recupero di energia sono conteggiati tra i rifiuti totali prodotti, ma non tra i rifiuti di raccolta differenziata.

Il multimateriale non rappresenta una frazione merceologica omogenea e prevede sempre un impianto di selezione, a valle del quale si ottengono frazioni merceologiche omogenee (plastica, alluminio, vetro, etc.) e scarti di selezione da avviare a smaltimento.

L'autorità d'ambito deve, pertanto, necessariamente dichiarare i quantitativi di scarto derivanti dalla selezione del multimateriale, nel caso che la stessa sia impossibilitata nel dichiarare tale quantitativo, sarà necessario applicare la percentuale di scarto medio comunicata dalla piattaforma di conferimento se disponibile, ovvero dovrà essere obbligatoriamente applicata una percentuale di scarto medio di almeno il 10% di materiale non computabile come R.D.

Esclusioni

Sono esclusi dal calcolo della percentuale di raccolta differenziata:

i rifiuti compresi nelle classi o sottoclassi CER diverse dalla 20.XX.XX e dalla 15.01.XX;

1) i fanghi di depurazione degli impianti di depurazione dei reflui civili codice CER 200304;

2) la frazione organica intercettata attraverso "composter", che viene configurata come forma di riduzione a monte dei RU;

3) altre eventuali modalità di produzione di frazioni destinate alla combustione o altre forme di recupero effettuate a "valle" delle raccolte previo processamento dei rifiuti tal quali, ad esempio i quantitativi di materiali di risulta da impianti di selezione e trattamento di rifiuti tal quali per la produzione di CDR e frazione organica stabilizzata (FOS);

4) i flussi di raccolta derivanti da servizi effettuati per utenze specifiche con corrispettivo di tariffazione;

5) i rifiuti speciali non assimilati e i rifiuti speciali non assimilabili agli urbani;

6) i rifiuti inerti da costruzione e demolizione anche derivati da microattività di manutenzione e ristrutturazione svolte in ambito domestico in quanto esplicitamente annoverati tra i rifiuti speciali all'art. 184, comma 3, del decreto legislativo n. 4/2008 e non assimilati agli urbani in tutti i contesti territoriali;

7) i rifiuti relativi ai codici CER 17.XX.XX;

8) i pneumatici fuori uso CER 16.01.03, spesso dichiarati dagli ATO, pur non essendo classificati tra i codici 20.XX.XX e 15.01.XX, nonché i rifiuti classificabili con codici CER 16.XX.XX, ivi compresi parti metalliche di veicoli fuori uso;

9) i rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi classificabili con codice CER 20.01.40 (reti da letto e di divani, componenti metallici rimossi di apparecchiature e strutture fuori uso, parti metalliche di apparecchiature di uso domestico, componenti metallici rimossi da mobilio, etc.);

10) i rifiuti cimiteriali provenienti dalle operazioni di esumazione e di estumulazione.

Ulteriori adempimenti

Dichiarazione di veridicità

La compilazione delle tabelle, secondo le modalità previste dalla circolare di cui i presenti criteri fanno parte integrante, dovrà essere sottoscritta dal direttore tecnico del soggetto gestore e dal legale rappresentante dall'autorità d'ambito completa di una dichiarazione di veridicità.

L'autorità d'ambito, al fine della certificazione dei dati, dovrà avere cura di richiedere, agli impianti di conferimento dei propri rifiuti, copia della certificazione di taratura dei sistemi di pesa utilizzati, secondo la normativa vigente.

Richieste di integrazioni

Eventuale documentazione aggiuntiva ai fini della certificazione dovrà essere fornita all'Osservatorio regionale dei rifiuti, che si riserva di effettuare dei controlli a campione.

Al fine dell'istruttoria dei dati l'Osservatorio regionale dei rifiuti e gli enti competenti si riservano di chiedere integrazioni a giustificazione dei dati forniti. Ogni altra integrazione non formalmente richiesta, pervenuta oltre il termine di consegna, sarà ritenuta irricevibile ai fini della certificazione.

Certificazione del conseguimento delle percentuali di R.D.

A seguito dell'istruttoria sui dati pervenuti, ivi compresi quelli acquisiti semestralmente dai consorzi di filiera del CONAI, nonché da altri consorzi quali COBAT, CONOU, COU, etc., l'Osservatorio regionale dei rifiuti certificherà la percentuale di R.D. conseguita da ogni singolo ATO, anche al fine dell'applicazione della penale di cui all'art. 205, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dell'art. 1, comma 1108, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Note per la compilazione delle tabelle

Tabella A: R.S.U. e assimilati raccolti in modo differenziato ed avviati al recupero o al trattamento:

— nella colonna "quantità raccolte" vanno riportati, ove previsti, i quantitativi di rifiuti al netto delle detrazioni (ad esempio per il codice 200302 va computato il 94% del totale prodotto);

— nel caso in cui siano previste detrazioni, la corrispondente quantità va riportata in tabella B (ad esempio il 6% per il codice 200302);

— la tipologia di rifiuto (RUB o non RUB) è predefinita ed indicata con una X nella rispettiva colonna;

— la modalità di gestione del rifiuto (recupero o trattamento) è predefinita ed indicata con una X nella rispettiva colonna;

— per il calcolo del "Totale RUB" vanno conteggiate solo le righe che contengono una X nella relativa colonna "RUB";

— i rifiuti oggetto di compostaggio domestico non rientrano nel calcolo della r.d. né al numeratore né al denominatore, trattandosi di prevenzione della produzione dei rifiuti: viene richiesta invece la stima della riduzione prevista nel piano d'ambito e l'effettiva riduzione dopo l'attuazione di appositi progetti di compostaggio domestico.

Tabella B: R.S.U. e assimilati avviati allo smaltimento in discarica:

— il totale dei rifiuti da indicare per il codice 200301 e 200303 come rifiuti non biodegradabili deve corrispondere al 35% del totale dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato se si fa riferimento al programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica (vedi tabelle 10), oppure deve essere attestato a seguito di apposita analisi merceologica del rifiuto;

— analogamente per l'indicazione come rifiuti biodegradabili per il corrispondente 65%;

— per gli altri codici va indicata la percentuale di sovrappeso o scarto a complemento della corrispondente percentuale indicata nella tabella A.

Tabella C: Rifiuti urbani e assimilati raccolti in modo differenziato ed avviati al trattamento o allo smaltimento:

— i rifiuti da costruzione e demolizione non vanno mai indicati come rifiuti da raccolta differenziata anche se destinati al recupero. Vanno conteggiati tra il rifiuto indifferenziato a denominatore solo se vanno a discarica, mentre possono essere non conteggiati se vanno a recupero;

— i rifiuti aventi codice 200140, 160103, nonché gli altri rifiuti di cui non è indicato il codice nello schema di tabella, ma che dovrà essere indicato nella fase di effettiva compilazione, vanno conteggiati tra la raccolta differenziata solo se avviati al trattamento ed al successivo recupero, condizione che dovrà essere dimostrata da apposita documentazione, per cui il rigo relativo va duplicato inserendo una X in quelli trattati e destinati al recupero ed un'altra X nell'ulteriore rigo in cui si conteggiano quelli trattati ma destinati comunque in discarica (ad esempio perché scarti o sovrappeso);

Tabella D: Rifiuti solidi assimilabili raccolti in regime di raccolta differenziata da gestori diversi dal gestore del servizio ed av-

viati al recupero, comprensivo dei numeri identificativi dei formulari e dei pesi, per singola tipologia:

Vanno conteggiati, ai fini del computo nella quantità di R.D. totale conseguita nell'ATO, i rifiuti per i quali vi sia, per ciascun conferimento, copia del formulario rifiuti denominata: "Copia produttore/detentore n. 1" dalla quale si evinca, oltre che la tipologia del rifiuto e la quantità conferita, anche il produttore/detentore del rifiuto, il trasportatore e la destinazione del rifiuto stesso.

Tabella E: Destinazione e tracciabilità dei rifiuti urbani ed assimilati di cui alle tabelle A), B), C):

Serve ad individuare il percorso del rifiuto fino alla trasformazione in materia prima seconda.

Tabella F: Modello di trasmissione dei numeri identificativi e pesi dei formulari per singola tipologia di materiali provenienti dalla sola R.D.

Serve a facilitare gli interventi ispettivi di verifica al fine di accertare l'effettiva consistenza del rifiuto raccolto per codice. Deve essere fatta solo per tre tipologie di rifiuto, mentre per le altre tipologie può essere disposta di volta in volta in sede di accertamento.

(2009.6.388)119

ASSESSORATO DEL BILANCIO E DELLE FINANZE

CIRCOLARE 20 gennaio 2009, n. 1.

Gestione del bilancio della Regione per l'anno 2009 in regime di esercizio provvisorio.

ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETERIA GENERALE
AGLI UFFICI DI GABINETTO DELLA PRESIDENZA E DEGLI
ASSESSORATI REGIONALI
AI DIPARTIMENTI REGIONALI
AGLI UFFICI SPECIALI
ALLE RAGIONERIE CENTRALI
ALLE AREE E SERVIZI DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA
REGIONE
AL BANCO DI SICILIA S.P.A. - DIREZIONE GENERALE AMMINISTRAZIONE ENTI
e, p.c. ALLA CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER LA
REGIONE SICILIANA
ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - UFFICIO DI BILANCIO

Nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 60 del 31 dicembre 2008 è stata pubblicata la legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2008, il cui art. 1 autorizza, sino al 31 marzo 2009, l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario in corso, sulla base del disegno di legge presentato dal Governo all'Assemblea regionale siciliana (d.d.l. n. 249), integrato sia dalla prima nota di variazioni predisposta per aggiornare le previsioni contenute nel progetto di bilancio con le variazioni discendenti da leggi regionali approvate successivamente al deposito in Assemblea, sia dagli effetti di bilancio derivanti dall'approvazione del disegno di legge n. 328, stralcio I "Interventi finanziari urgenti per l'occupazione e lo sviluppo".

Preliminarmente, si ritiene opportuno fornire chiarimenti riguardo ai contenuti della nota di variazioni e del disegno di legge n. 328, stralcio I "Interventi finanziari urgenti per l'occupazione e lo sviluppo", approvato dall'A.R.S. con legge regionale n. 25 del 29 dicembre 2008.

1. La nota di variazioni

Come sopra accennato, la suddetta nota di variazioni integra ed aggiorna il progetto di bilancio, depositato all'Assemblea regionale siciliana l'1 ottobre 2008, adeguandolo in tal modo alle disposizioni finanziarie contenute nei provvedimenti legislativi approvati successivamente dall'Assemblea medesima e di seguito elencati:

— legge regionale 14 novembre 2008, n. 13, recante: "Disposizioni concernenti la Fondazione Federico II";

— legge regionale 20 novembre 2008, n. 15, concernente: "Misure di contrasto alla criminalità organizzata";

— legge regionale 20 novembre 2008, n. 16, concernente "Misure urgenti per fronteggiare l'aumento dei carburanti nel settore della pesca nonché per il rilancio competitivo del settore";

— legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale";

— legge regionale 16 dicembre 2008, n. 21, denominata "Iniziativa a sostegno dei consorzi fidi. Misure a favore dei soggetti pubblici regionali per le anticipazioni sulle liste di carico poste in riscossione";

— legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23, concernente "Disposizioni per favorire lo sviluppo del settore industriale in Sicilia in attuazione del programma operativo Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013".

Un cenno a parte merita la legge regionale n. 19/2008, i cui effetti sullo schema di bilancio sono essenzialmente riconducibili alla prevista riorganizzazione dei dipartimenti regionali che si realizza attraverso accorpamenti e istituzione di nuove strutture di massima dimensione. Tale disposizione ha, inoltre, previsto la soppressione dell'annesso bilancio dell'Azienda foreste demaniali divenuta, quest'ultima, dipartimento dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste.

Pertanto, in attuazione della predetta legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, con la nota di variazioni in argomento è stato aggiornato il disegno di legge del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2009, adeguando le "Rubriche" ivi previste in conformità a quanto disposto dalla medesima legge. Al fine di agevolare la corretta prosecuzione dell'azione amministrativa, sono state create apposite tabelle di raccordo tra i capitoli di entrata e di spesa esistenti nella gestione 2008 ed i corrispondenti capitoli previsti nell'esercizio finanziario 2009 (vedi elenchi allegati al decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 28 del 15 gennaio 2009 di riparto delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione del bilancio a gestione provvisoria), tenendo presente, al contempo, l'esigenza di garantire continuità ai rapporti discendenti dalla gestione dei residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2008.

Si richiama, altresì, l'attenzione sulle disposizioni discendenti dal decreto assessoriale n. 14 del 31 gennaio 2008, di introduzione del nuovo sistema di pagamento tramite mandato informatico. In particolare, si fa espresso rinvio alle disposizioni contenute al punto 4° dell'allegato B - protocollo per l'introduzione del mandato informatico - laddove sono richiamati gli adempimenti da porre in essere per l'individuazione dei dirigenti aventi poteri di firma digitale.

La nota di variazioni ha, inoltre, costituito lo strumento per l'iscrizione in bilancio di parte delle risorse provenienti dai programmi operativi 2007-2013 quali il FESR ed il FSE, limitatamente alle annualità 2007 e 2008, mentre per quanto attiene il FEP 2007-2013 si è provveduto ad iscrivere anche l'annualità 2009.

2. Legge regionale n. 25 del 29 dicembre 2008 "Interventi finanziari urgenti per l'occupazione e lo sviluppo".

Come precedentemente accennato, il provvedimento legislativo di approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario in corso ha tenuto conto anche degli effetti finanziari-contabili con-